

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 13 Dicembre

L'attività della Camera

La nostra Camera, alla quale tutto lungo l'anno scorso si rimproverava una svogliatezza incredibile che fece andar per le lunghe straordinariamente le discussioni, pare scossa ora e potentemente da un soffio pieno di vita e di energia.

Prima che avvenisse il voto del 30 novembre, non lo pareva gran fatto — chè anzi erano frequenti e giusti nel tempo stesso i rimproveri mossi alla rappresentanza nazionale, la quale accennava di volersi mantenere tal quale era stata.

Ma dopo il voto, avventuratamente, le cose cangiarono.

E la nostra Camera, tanto bi-strattata dianzi, ha dato mostra di molta attività e molta serietà, raddoppiando i suoi lavori colle sedute di mattina e di giorno festivo e votando sollecitamente, senza discussioni bizantine, quasi tutti i bilanci.

Da questa metamorfosi — a vero dire insperata — noi traggiamo lieti auspicii.

Essa rivela come la Camera abbia finalmente compreso che dietro ad essa ci sta il paese reale, colle sue aspirazioni, coi suoi bisogni — questo povero paese che ognuno ha in bocca ed ognuno dimentica, e che non s'interessa nè punto nè poco alle discussioni retoriche del parlamento, per quanto esse gli rivelino assieme ai talenti oratorii tutte le piccinerie dei suoi rappresentanti.

Continuando a lavorare attivamente e seriamente così, la sessione presente può rendersi veramente benemerita della nazione — in quanto chè passerebbe certo alla storia una sessione la quale sapesse tradurre in attuazione le due promesse più splendide della Sinistra: l'abolizione del corso forzoso e la riforma elettorale;

L'abolizione del corso forzoso che c'innalza economicamente al livello delle altre nazioni, introducendo nel nostro paese quella prosperità che assolutamente ne manca;

La riforma elettorale, la quale ne dia garanzia che la libertà presso noi non è vana parola, come appare oggidì, in cui la diretta od indiretta partecipazione all'azienda della pubblica cosa è fatta un odiosissimo privilegio.

Votate queste due riforme, la seconda delle quali condurrà allo scioglimento della Camera, l'attuale sessione avrà bene meritato del paese.

Ma a che l'attività della Camera che ci mostra così sicuramente il suo buon volere non vada sprecata e non tornino ad insinuarsi i pericoli di discussioni bizantine ed eterne, deve concorrere anche il

paese giacchè ora se gliene presenta l'occasione.

In seguito all'esecuzione di quella moralissima legge sulle incompatibilità parlamentari che la Sinistra ha dato al paese, legge cui nulla toglie dell'alto suo merito lo sbrattare indecente che le fa contro la Destra, oggi sono vacanti in Italia trenta collegi e fra breve il paese sarà chiamato ad eleggere gli uomini destinati a rimpiazzare i sorteggiati dell'altro giorno.

Egli sa allo stato delle cose ciò che deve richiedere da questi uomini.

Li innalzi a suoi rappresentanti qualora essi affermino la loro fede e accertino il loro voto a queste riforme; li respinga sdegnoso se l'odio di parte li accieca in guisa da non far loro comprendere l'ansietà con cui desse sono attese.

Che se gli elettori non comprendessero la necessità di cooperare per ciò ch'è in loro, a quello che è universale interesse e mandassero alla Camera o mestatori o retrivi, su loro stessi, non sul ministero o sulla Camera, ricadrebbe la fatale responsabilità di questo danno.

Un giornalista aggredito

Scrivono al *Secolo* da Mantova in data 11:

E' uscito il primo numero d'un giornale intitolato — *L'affarista*. — Suo scopo sarebbe di vigilare i vampiri della società e denunciarli al tribunale dell'opinione pubblica. Certamente che risentirà un po' in principio il personalismo, ma fatto bene, colla dovuta castigatezza, credo che potrebbe arrecare, in tempi così corrotti, buoni frutti. Strozzi e affamatori anche noi ne abbiamo a iosa.

Ieri sera, però, il supposto direttore del giornale, venne sulla pubblica via proditoriamente assalito e percosso da un Tizio, aiutato da due suoi dipendenti, perchè ha creduto di scorgere il proprio ritratto morale in uno degli articoli pubblicati.

L'aggredito ha naturalmente sporto querela.

RASSEGNA ESTERA

La firma dell'atto regolante la navigazione del Danubio viene considerato ormai come uno schiaffo per l'Austria. Questa avrebbe fatta una completa ritirata.

I nostri apprezzamenti di ieri non erano quindi falsi.

E le conseguenze che se ne potevano trarre non possono essere che rassicuranti.

La gravità della posizione si delinea quindi sempre più dalla parte della Grecia, dove il patriottismo prende uno slancio sempre più accentuato e dove appunto c'è una gara di apparecchiamenti in pro' della guerra, invano potendosi gli animi greci impaurire degli apparecchi dei turchi.

E' il panellenismo che risorge; e da ogni sito giungono soccorsi ai Greci apparecchiatisi alla riscossa. Non mancano gli stessi banchieri che di ordinario si trincerano nel massimo egoismo.

E ci fosse pure l'egoismo! Esso proverebbe che c'è la probabilità massima della riuscita.

Questa probabilità deve poi sussistere anche dal punto che le potenze sono impegnate nel loro onore in pro' dei nuovi confini da assegnarsi alla Grecia e che inoltre l'interesse insegna loro a non lasciare che la Grecia faccia da sé.

Ed essa da sé in ogni caso mostra voler fare davvero!

LA SINISTRA E LO STATO ECONOMICO DEL PAESE

Fra i molti quadri onde va ricca la Relazione dell'on. Magliani per l'abolizione del corso forzoso ci sono i tre seguenti, veramente notevolissimi:

Anni	Entrate milioni	Spese milioni	Disav. milioni	Avanzo milioni
1866	617	1,338	721	»
1867	714	928	214	»
1868	769	1,014	245	»
1869	871	1,019	148	»
1870	866	1,080	214	»
1871	967	1,041	74	»
1872	1,014	1,097	83	»
1873	1,047	1,136	89	»
1874	1,077	1,090	13	»
1875	1,096	1,082	»	14
1876	1,123	1,103	»	20
1877	1,181	1,158	»	23
1878	1,192	1,177	»	15
1879	1,228	1,186	»	42

Prezzo massimo, minimo e medio della rendita italiana 5 per cento, compresa la cedola del semestre in corso alla Borsa di Firenze dal 1° gennaio 1865 al dicem. 1876 e quindi alla Borsa di Roma.

Anni	Massimo	Minimo	Medio
1865	66,65	64,25	65,22
1866	63,60	41,00	56,54
1867	57,75	49,65	53,32
1868	60,05	48,10	55,20
1869	58,08	56,51	57,12
1870	62,22	48,00	57,13
1871	76,00	56,20	62,83
1872	75,67	70,25	73,82
1873	74,30	65,80	70,75
1874	74,75	67,17	70,00
1875	77,35	71,00	75,11
1876	78,30	72,60	75,49
1877	78,20	69,30	75,03
1878	82,15	75,45	78,79
1879	89,75	79,90	85,60
1880 (ott.)	95,17	87,62	90,85

Prezzo massimo, minimo e medio della rendita italiana 5 per cento, compresa la cedola del semestre in corso, alla Borsa di Parigi.

Anni	Massimo	Minimo	Medio
1865	63,85	61,40	65,46
1866	66,00	36,00	54,08
1867	56,75	44,10	50,02
1868	58,45	41,80	51,03
1869	56,63	54,31	55,42
1870	60,92	44,00	54,23
1871	69,80	50,50	60,84
1872	71,45	65,35	68,36
1873	68,40	58,10	63,03
1874	68,85	58,95	65,24
1875	73,90	66,10	71,61
1876	74,95	67,00	71,60
1877	74,47	62,25	70,43
1878	78,40	68,70	73,94
1879	82,35	73,90	78,99
1880	88,35	79,60	84,42

Ci sembra che queste cifre sieno l'elogio migliore alla politica finanziaria della Sinistra.

CORRIERE VENETO

COLLEGIO

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Fino da ieri avevamo ricevuto la seguente lettera dell'egregio amico Ing. Giovanni Squarcina.

Giuntaci troppo tardi per poterla ancora ieri pubblicare, vi diamo invece posto oggi:

Padova, 12 dicembre 1880.

Onorevole signor Direttore

del Bacchiglione.

Lessi nel Suo periodico che alcuni

elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero intendono di proporre la mia candidatura per la Camera dei Deputati.

Manifesto pertanto pubblicamente la mia gratitudine a quei pochi elettori che vorrebbero affidarmi tale onorevole incarico — al quale non intendo aspirare per la principissima ragione che i miei impegni professionali richiedono qui la costante mia presenza.

Se Ella darà posto nel Suo giornale a questa mia dichiarazione Le ne sarò gratissimo.

Mi creda con stima

Suo obbligatissimo

Ing. G. SQUARCINA

Di fronte a questa lettera non ci resta che a dire due sole parole.

Mercoledì gli elettori sono invitati ad una radunanza: essi devono trovarsi istessamente concordi sul nome dell'egregio Ingegnere Squarcina, perchè siamo sicuri che se essi concentreranno su lui i propri voti egli finirà coll'adattarsi alla loro volontà.

UNA DIFESA

A proposito della nostra ultima corrispondenza da Rovigo, il sig. Tullio Minelli c'invia la seguente lettera.

Noi che ci facciamo scrupolo di essere sempre imparziali, e tanto più quando la polemica è personale, non esitiamo a pubblicare la difesa del sig. Minelli.

Rovigo 11 dicembre.

Onorevole Direttore del Bacchiglione

Padova.

Nel numero 345 del suo pregiato giornale, e precisamente in una lettera da Rovigo in data dell'8 corr. non è fatto il mio nome, ma si esprimono molti apprezzamenti sul conto mio, accennando ad uffici da me occupati, in guisa che ho tutte le ragioni per credere in essa designata la mia persona e mi permetto quindi di fare appello alla sua cortese imparzialità, perchè sia pubblicata al più presto questa mia lettera.

Non intendo rispondere a tutto ciò che mi attribuisce il suo corrispondente, poichè molti giudizi suoi sono facili ad asserire, quanto difficili a provare, e a me poi tornerebbe impossibile lo smentirli, non potendo da me confutare degli apprezzamenti, i quali non riguardano dei fatti, ma delle intenzioni.

Non ho mai gridato (e questa è l'accusa minore) per darmi dell'importanza ciao nè a Minghetti, nè a Luzzatti, nè mai ho rimessi i chiodi alle scarpe di Quintino Sella, ma ho professato e professato a questi uomini valenti e autorevoli quella stima profonda e dignitosa, che ad altri è pur lecito professare ai capi della Sinistra.

Sono caduto due volte nelle elezioni amministrative e non ho troppo a dolermene. La prima volta sono caduto per due voti, per un equivoco sorto all'ultima ora, poichè — proponendo io stesso la esclusione del mio nome — aveva invano tentata la conciliazione fra moderati e progressisti. La seconda sono caduto colla lista del mio partito, non ultimo neanche, per numero di voti, fra gli sconfitti.

Della mia candidatura politica non parlo, perchè non ho l'obbligo di rispondere a spiritose invenzioni; di quella a consigliere provinciale dirò

soltanto, che appena proclamata dall'Associazione costituzionale fu da me declinata, per ciò se ho avuti per errore 6 voti, ne ho avuti anche di troppi.

Quanto all'affettare d'essere conservatore per far dimenticare la mia origine... sappia il suo corrispondente, che senza essere progressista e nemmeno radicale, d'una cosa sono orgoglioso, e mi sento per essa vero figlio del mio secolo, ed è quella di avere un padre, che da semplice operaio, cercò coll'arte di fare onore a sé, alla famiglia, e, nei limiti delle sue forze, al suo paese nativo.

Ma io, nè più, nè meno, mi sono messo in groppa d'un radicale (la frase poco rispettosa è del suo corrispondente) e ne ho accettata l'alta protezione. Io non ho chiesta, nè mi fu offerta alcuna alta protezione di radicali, ma è vero che un operaio, sia pure radicale, or sono due anni, si adoperò spontaneamente per farmi riuscire prima vicepresidente, e poi consigliere della Società operaia maschile. In vero questo appoggio mi ha giovato poco, perchè nel primo ufficio ho avuta una forte maggioranza contro, e nel secondo sono stato invece eletto ad unanimità, meno pochissimi voti. Ma l'intenzione c'era da parte del radicale operaio ed io di questa soltanto gli devo andare e gli vado debitore. Per mio conto seppi la cosa in assemblea, ed, anche volendo, non avrei avuto modo d'oppormi; e poi era, e sono, tanto convinto che nelle Società operaie non si debba fare della politica, che non mi poteva stupire se un radicale appoggiava me moderato. Nè a questo operaio radicale erano ignote le mie idee sul mutuo soccorso, poichè esso mi aveva efficacemente coadiuvato ad istituire assieme ad altri, una Società femminile operaia.

Però il delitto più grosso che macchia la mia coscienza, si è quello di avere — sempre col nobile fine di nuocere agli operai, e di rovinare la Società loro — di avere, cioè, promossa la Banca Popolare, ai cui amici (io dico azionisti) darò (per profezia del suo corrispondente) il 17 per 0/0, quando la Società si trova lacera e mendica (con un capitale di 50,000 lire!).

Davvero che s'io fossi quel volgare ambizioso, quale mi dipinge il corrispondente rovigino, se amassi la réclame dovrei compiacermene e gloriarmene senz'altro di avere avuta tanta potenza!

Agli azionisti, non io, ma la Banca, darà ciò che loro spetta, e sarà per me una grande compiacenza se mercherà l'opera della Direzione e del Consiglio, dopo un primo anno di esercizio potrà far constatare all'assemblea i buoni risultati d'un istituto, la cui necessità era da tutti riconosciuta, ma che al suo impianto fu da molti avversato. Io però — e posso dire anche i miei colleghi del Comitato — non abbiamo avuto lo scopo di nuocere, bensì di giovare alla classe operaia.

Pareva a me e a noi tutti cosa imprudente cimentare i risparmi dell'operaio nelle operazioni d'una banca. A ciascheduna cosa il suo ufficio: alla Società operaia il mutuo soccorso mediante i contributi dei soci affidando i suoi capitali ad impieghi cauti; — alla Banca la distribuzione del credito nelle classi medie e mi-

nime, nelle prime fra gli azionisti, nelle seconde coi prestati sull'onore (e a ciò io sto pensando e provvedendo), per limitare così l'usura in denaro, e quella più acerba ancora che si paga sulla merce.

Non parlo poi delle pressioni fatte da me all'esattore e ai miei attendenti alla tipografia o al mio negozio, che è qui risaputo da tutti com'io intenda ed applichi la libertà. Le basti che più volte con mia viva compiacenza ho visti alcuni tra gli addetti del mio commercio firmati in indirizzi di protesta contro quel Consiglio del quale faceva e faccio parte.

Ed ora a me non rimangono che due cose: chiedere venia a Lei se ho troppo abusato della bontà sua e avvertire il corrispondente che a me la censura piace, credo anzi che

... quel sentirsele
Dire in presenza
Prova l'orecchio
Della coscienza.

Badi però il corrispondente che a maggior efficacia della tesi che sostiene val meglio dire delle cose vere, e, soprattutto in una questione che riguarda l'intero Consiglio di una Società, si rimpicciolisce l'argomento riducendo la polemica ad un sola persona.

Con molti ringraziamenti e coi sensi della più alta mia stima, mi segno
Dev. servo
TULLIO MINELLI.

Da Verona

12 dicembre.

(D.) — È opinione dei più che l'abolizione del Corso forzoso dovrà riuscire di non lieve giovamento al popolo, perchè apporterà una sensibile diminuzione sul valore dei prodotti che ci vengono dall'estero importati, e quindi una relativa diminuzione sul costo delle materie alimentari anche nazionali; vantaggio questo che ridonderebbe in massima parte a beneficio della gran massa dei consumatori, il popolo.

Tale, dico, è l'opinione dei più, e tale sarebbe pur anco la mia se un fatto di palpante attualità, unitamente a quel po' di esperienza, non m'inducessero a fare delle riserve relativamente ai vantaggi che ne ritrarrebbe il popolo dall'abolizione del Corso forzoso rispetto alla diminuzione sul costo dei generi alimentari.

Perchè al popolo riesca possibile l'usufruire i benefici che apporterà seco l'abolizione del Corso forzoso, e così pure sulla tassa di macinazione dei cereali, converrebbe togliere, con provvide leggi, i monopoli; rendere impossibili le camorre che li esercitano impunemente a danno e del produttore e del consumatore.

Senza un freno alla voracità di queste camorre, qualsiasi provvedimento governativo inteso a lenire i disagi dei diseredati riescirà inutile: e lo provo con un fatto.

È dagli ultimi giorni di giugno che noi paghiamo il pane di 1^a qualità a 54 cent. al kilo e 48 quello di II^a. Or bene, il frumento di buonissima qualità costava in giugno L. 25 al quintale e si mantenne stazionario fino ai primi di ottobre, nel qual tempo incominciò ad aumentare e gradatamente continuò su questa via fino a questi giorni in cui giunse a L. 29 al quintale.

Per cui una differenza in più, da giugno ad oggi, di L. 4; mentre il prezzo del pane si mantiene sempre invariato nello stesso periodo di tempo.

Da ciò ne viene di conseguenza che per tre buoni mesi noi abbiamo pagato il pane 5 cent. di più dell'usato, e da 5 a 1 in ragione scalare per gli altri tre mesi.

Dissi più dell'usato perchè mi sembrano già di troppi i 7 od 8 cent. che ora guadagnano per ogni chilogrammo di pane i panattieri.

E che sia tale il loro guadagno normale lo dimostrano, dagli studi fatti, le commissioni nominate non è molto, per questo importantissimo oggetto,

l'una dal Ministero, l'altra dal Consiglio comunale di Milano, e lo provarono all'evidenza i risultati pratici che ci diede in quattr'anni d'esercizio il *Panificio operaio*.

E siccome dalla condotta tenuta dai nostri panattieri in questi sei mesi, evidentemente appare essersi prestabilito fra di loro di non ribassare, dall'attuale, il prezzo del pane, quand'anche quello del frumento dovesse discendere magari a 15 lire il quintale, così resta chiaramente provato che qualunque provvedimento diretto a beneficio delle classi lavoratrici verrà sfruttato da quei vampiri prima di giungere al suo destino.

Si noti poi che Verona è la città dove si mangia il pane così cattivo da non trovare confronti in nessuna altra città dell'alta Italia; è la città dove la camorra fra panattieri si manifesta così sfacciatamente nei giorni di rialzo o ribasso del prezzo del pane da dar negli occhi agli orbi e da far arrossire... chiunque, la faccia del quale sia accessibile al rossore, ed è infine la città dove c'è una Giunta che si ostina a lasciar piena libertà a costoro per non violare la LIBERTÀ, DI COMMERCIO.

O santo nome di libertà! dove mai ti hanno cacciato?

Ma se abuso e frode significano libertà di commercio, allora oggressione e furto significheranno libertà d'azione e libertà di industria!

E poi perchè una sì sconfinata libertà al commercio, quando la si riconosce lesiva agli interessi delle maggioranze, e mentre per tutelare questi interessi delle maggioranze si viola con tanta facilità questo principio, manomettendo la libertà di parola, di stampa e di riunione?

Del resto io ammetto libertà intera per quella parte di commercio che riguarda gli oggetti di vestiario, o mobilio; ma non nei generi alimentari dove per ragion di natura l'uomo è obbligato, volere o non volere, a sottostare alla volontà del venditore di questi generi, il quale per naturale inclinazione è così facile all'abuso.

Ecco perchè vorrei posto un limite alla sconfinata libertà di costoro.

D'altronde non sono solo i panattieri che si son costituiti da noi in camorra e che vengono benignamente, dai nostri padri consacrati, tollerati.

Abbiamo ancora la camorra dei pizzicagnoli, dei macellai e degli osti, ecc. ecc.; ma di questi in un'altra mia.

Alano di Piave. — Due delegati governativi si sono recati ad Alano per esaminare una vigna sospetta di essere invasa dalla fillossera.

Legnago. — E' in gestazione a Legnago una Società dei Reduci.

Mestre. — Il sig. Luigi Boero, brigadiere dei Carabinieri, venne promosso al grado di maresciallo. Il Boero è un bravo e intelligente funzionario.

Monselice. — Ci scrivono: La trillustre Ester Caroli attira da parecchi giorni un numerosissimo pubblico a rappresentazioni ginnastiche, di cui essa è il più valido campione. Bellezza di Venere, forza d'Ercole, agilità di scojattolo.

Ecco le sue doti naturali, aggiungendo a queste una educazione completissima, abbiamo nella cara giovinetta un vero portento.

Desidero che abbia ovunque l'accoglienza che ha trovata qui a Monselice! C.

Nervesa. — Ci scrivono: Il Comitato costituitosi per raccogliere offerte per danneggiati di Reggio ha ricevuto la seguente lettera di ringraziamento.

Reggio Calabria li 6 dicembre
L'interessamento spiegato dalle S. S. V. V. Ill. nel promuovere fra la patriottica popolazione di codesto Comune una sottoscrizione a favore dei danneggiati di questo estremo lembo d'Italia dall'aragano del 20 ottobre ultimo, afferma viemaggiormente quella solidarietà che è il pegno dei forti e generosi sentimenti che nutrano gli italiani d'ogni provincia.

Nell'accusare alle S. S. V. V. ricezione delle lire ottantatre e cent. 70, sento il dovere di esternare loro i sentimenti della più viva gratitudine an-

che a nome di questa rappresentanza municipale, fedele interprete della riconoscenza di questa popolazione.

Gradiscano gli atti del mio particolare ossequio.

Il Sindaco
f. Fabrizio Plutino

Ai signori
Giuseppe Berti
Dott. Giuseppe Gei
Ernesto Bressan

Perarolo. — La società operaia di Perarolo, raccolta in adunanza generale, nominava unanime a suo presidente onorario, in luogo del compianto senatore Costantini, il conte Luigi Sormani-Moretti.

Pordenone. — Si tenne al Municipio una conferenza per prendere dei provvedimenti relativamente all'insegnamento dei lavori donneschi nelle Scuole comunali. Fu deliberato uno speciale Regolamento e incaricate le ispettrici signore Del Negro e Damiani a formulare il programma dei lavori da eseguirsi nel corso dell'anno in ogni classe.

S. Daniele. — Col 1 gennaio p. v. sarà istituito e comincerà a funzionare a S. Daniele un Ufficio del registro.

Treviso. — Si raccolse la commissione medica provinciale per gli studi sulla pellagra. Decise di compilare una statistica dei pellagrosi — di rivolgersi ai medici un apposito questionario — e di aggregarsi due chimici per l'esame del malz guasto. Elesse a suo presidente il dott. Antonietti, a segretario il dott. Alpago-Novello.

Udine. — Da una statistica ufficiale apprendiamo che nelle Scuole comunali di Udine per l'anno 1880-81 si iscrissero 1950 alunni.

Una rappresentanza del Consorzio Ledra Tagliamento, assieme a rappresentanti delle Deputazioni provinciali e del Municipio, visitò i canali di Giavons e di S. Vito di Fagagna, e le loro diramazioni, approvando i manufatti costruttivi.

Vicenza. — Martedì sera giungono a Vicenza da Torino e da Schio le salme di Valentino e Lodovico Pasini, che la pietà del figlio e nipote Eleonora vuole accolte in una sola tomba nel Cimitero vicentino. Mercoledì mattina avrà luogo il trasporto delle salme col concorso del Municipio, delle associazioni, ecc.

CRONACA

Istituto musicale. — Ieri sera (12) fino dalle 7, vale a dire, un ora prima dell'invito il sottoportico degli Stati Uniti era gremito di gente che aspettavano si aprissero i battenti del nostro Istituto musicale. Crediamo questo esordio basterà ad informare il lettore che il concorso del pubblico al trattenimento di ieri sera fu tale da superare ogni aspettativa.

Il sesso gentile era largamente rappresentato; di più nell'uditorio abbiamo notato molte notabilità cittadine.

Il programma composto di soli sei pezzi versava nella parte classica dell'arte — sebbene abbiasi notato che questi pezzi furono intesi da assai pochi degli intervenuti. — Peraltro ad ogni pezzo vi furono i suoi applausi.

Dulcis in fundo; fu precisamente all'ultimo pezzo che ci fu da accontentare intelligenti, e profani. Questo pezzo fu la *Meditation* sul *Faust* di Gounod per violini all'unisone, piano-forte ed armonium, alla fine del quale l'uditorio proruppe in un caloroso e prolungato applauso. Fu chiesto ed eseguito il bis fra le più entusiastiche ovazioni.

Gli esecutori fecero tutti per bene il loro dovere; e quello che in particolare si distinse fu il professore di violino Tommaso Cimegotto al quale mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Non entriamo in ulteriori dettagli per non invadere il campo al nostro appendicista.

Ospedale Civile e Municipio. — Il consiglio comunale (come risulta anche dal resoconto della seduta dell'11) protrae sempre la pertrazione del resoconto dell'ospedale civile per 1879 per una ragione o per altra per mancanza cioè di documenti, di illustrazioni, di ecc. ecc.

Ora la stessa amministrazione del-

l'ospedale ci scrive una gentilissima lettera in cui ci dichiara che le «preme di constatare e assicurare che questo Spedale ha presentato il conto consuntivo dell'esercizio 1879 fino «da luglio u. p. a chi e come doveva; «e che non si trova in arretrato di «conti qualsiasi.»

Cosicchè non resta ormai il meno-mo dubbio

a) che l'amministrazione dell'ospedale è in pienissima regola;

b) che la colpa del ritardo dipende soltanto dal Municipio.

Chi poteva dubitarne? però è sempre meglio che le cose si assodino in questi modi irrefragabili.

Disgrazia. — Riceviamo:

Egregio sig. Redattore

del giornale il BACCHIGLIONE!

Interessa la di Lei compiacenza a voler inserire nel pregiato suo giornale l'articolo seguente:

Nel *Giornale di Padova* del giorno 8 corr. leggevasi:

«Disgrazia. — Ieri mattina certa Marchesan, donna sui sessant'anni circa, di condizione popolana, precipitò dalla scala nella casa di sua dimora, e riportò tal colpo da rimanere sull'istante cadavere. — Ci consta che la poverina fosse cieca, e non sappiamo se qualcuno sia responsabile di mancata custodia.»

A tale inesatto asserto di quel giornale, rispondesti:

che la decessa non era precisamente popolana, ma casalinga, madre del sottoscritto negoziante di pane e farine in via S. Sofia, e morì non già sul colpo, come viene asserito, ma ben due ore dopo l'accidente, e fu pure soccorsa prontamente dal medico-chirurgo dott. M. di passaggio nel momento;

che la caduta, per franca dichiarazione del medico suddetto, ritenuto pure da quanti di buon senso la osservarono ed assistettero, avvenne per colpo apoplettico, che, precipitandola all'indietro mentre saliva, ne cagionò la conseguenza della morte, ma non istantanea come asserì gratuitamente quel foglio, il quale, senza darsi la cura di rettificare l'avuta notizia, anzi si permise insinuare un soggetto di mancata custodia a carico della famiglia.

Certo del favore mi firmo

Obbligat.

Marchesan Luigi.

Effetti anticipati del Carnovale. — In una osteria si era incominciata una magnifica festa di ballo; tutto procedette a meraviglia per conto degli amatori di tersicore, che se la spassarono assai, pregustando le delizie del carnevale.

Ed era un bel gusto davvero quello di poter ballare quando di fuori cadeva una nebbia fitta fitta che toglieva la vista ed il fiato. L'oste però andò gobbo; perchè siccome non aveva la prescritta licenza per quel festino, così fu dichiarato in contravvenzione.

Schiamazzi notturni. — Due individui schiamazzavano ai Carmini, avendone forse bevuto un bicchiere più del solito.

Le guardie li dichiararono in contravvenzione.

Protrazione d'orario. — Comincia la tendenza a fare un po' di baldoria la notte. A causa di questi molesti avventori furono messi in contravvenzione tre esercenti osteria, due a Savonarola ed uno al Beato Pellegrino — perchè tennero aperto i loro esercizi oltre l'ora fissata.

Teatro Garibaldi. — Molta gente e molti applausi anche iersera. Stasera uno spettacolo triplice: *Ruy-Blas* — quell'allegro *vaudeville* che è la *Mascherata dei 40 pagliacci* — e il balletto *Le nozze di monsieur Quo Quo*.

Diario di N. S. — Un napoletano ed un tedesco — senza comprendersi per la disparità delle lingue — erano venuti nella identica idea che il cielo padovano fosse ad essi adatto per la questua. Ma le guardie di pub-

blica sicurezza essendo di contrario parere arrestarono tanto il napoletano che il tedesco.

Una al di. — Oggi una sciarada: Quando il SECONDO sta del PRIMO in bocca, Ne può derivar danno a chi lo tocca; Ricorda il TUTTO, cosa non più rara, Lo scettrò che si prostra alla tiara. (F.P.)
Spiegazione della sciarada precedente:

Tre - bis - onda

Bollettino dello Stato Civile
del 11 e 12

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2

Matrimoni. — Berto Alessandro di Eugenio celibe, contadino di Veggiano con Zulpo Santa di Antonio, nubile casalinga di Padova. — Michellotto Gaetano di Pietro celibe affittanziere, con Cesaro Giuditta fu Antonio nubile casalinga, entrambi di Arcella. — Filippetto Giuseppe di Luigi celibe stalliere con Maggiore Pasqua di Pietro nubile cameriera, entrambi di Padova. — Schiavon Antonio di Valentino celibe muratore con Dal Porto Vittoria di Ferdinando nubile villica, entrambi di Volta Barozzo. — Varotto Eugenio di Giacinto celibe selciatore, di Bassanello con Simonato Santa di Giuseppe nubile casalinga di Montà. — Zanaga Pompeo di Domenico celibe capellaio con Rossi Maria fu Sante nubile domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Grello Maria di giorni 23. — Zecchini G. B. fu Giovanni di anni 80 caffettiere coniugato; entrambi di Padova.

Benetti Sebastiano fu Angelo d'anni 51 celibe villico, di Villanova di Camposampiero. — Began-Bacchetti Angela fu Gio. Maria, d'anni 75 villica di Rubano, vedova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: L'operetta: *Una mascherata di 40 pagliacci* e il ballo: *Le nozze di monsieur Quo Quo* — Ore 8.

BIRRERIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Osservasi che il prefeto Senise non fu traslocato da Salerno e se ne desume che fra il ministero e Nicotera non siasi ancora quindi raggiunto il buon accordo.

Il sesto ufficio nominò commissari pel progetto sul corso forzoso Monzani e Leardi.

I ministeriali sono in minoranza nella commissione.

A Napoli fu aperta e procede benissimo una sottoscrizione per un monumento a Salvatore Morelli.

La statistica dei reati nel terzo trimestre reca un aumento di ferimenti ed una diminuzione di 95 omicidi consumati, di 88 mancati, 14 infanticidi, di 8 grassazioni con omicidio, di 296 grassazioni semplici, di 26 estorsioni, di 686 furti qualificati, di 221 semplici.

La commissione per la riforma della legge comunale respinse il suffragio universale ed il voto delle donne: stabilì che l'elettorato amministrativo si accordi ai cittadini aventi 21 anno che pagano 5 lire d'imposte nei comuni inferiori a 20,000 abitanti, e lire 10 in quelli, la cui popolazione è superiore ai 20,000.

Notizie estere

Telegrafano da Atene: L'entusiasmo per la guerra aumenta. Da ogni parte arrivano nuovi volentieri.

Parecchi ufficiali serbi han preso servizio nella cavalleria.

Il banchiere Zigros si è impegnato ad anticipare quaranta milioni di lire, pel prestito all'estero. Zapas, ricco patriotta, offrì al governo 350,000 lire in favore della patria.

Telegrafano da Zagabria: La scorsa notte si avvertirono nuove scosse di terremoto.

La prima recita del dramma *Garibaldi* del generale Bordone a Parigi, ha dato luogo ad una vera battaglia. Alcune frasi contro i clericali sollevarono violenti proteste dai reazionari

nella platea, e vivi applausi dai repubblicani. Vi fu uno scambio di contumelie. I popolani dalle gallerie scagliarono sui reazionari della platea diverse specie di proiettili. Le guardie fecero sgombrare una parte delle gallerie.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 13

Il ministro De Sanctis presenta la relazione sulla istruzione secondaria classica nel Regno, quindi apre la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Sanguineti Adolfo ha ricevuto una dolorosa impressione dalla relazione né sa come si possa affidare una somma di 28 milioni ad una amministrazione così disordinata.

Domanda peraltro in virtù di qual legge il Ministero voglia procedere alla espropriazione di terreno a carico del Municipio di Roma per collocarvi un istituto.

Propone poi che nel bilancio definitivo si scindano le spese per gli istituti superiori da quelle dei tecnici. Attacca l'illegalità del decreto dell'agosto 1880 con cui furono soppressi l'istituto e la scuola pratica e fu istituito un nuovo istituto nautico.

Lioy Paolo ebbe meno grave impressione dalla relazione perché le accuse del relatore al ministro non sono corroborate da prove.

Esamina soltanto le spese per le ispezioni, le missioni e gli incoraggiamenti per opere utili ecc., e crede che sarebbe utile conoscere con appositi allegati come vengano erogate, dacché dubita s'impieghi quel denaro utilmente e providamente, mentre sa che si compensano opere nate morte e si trascura poi di comprare importantissime collezioni come quelle di zoologia di Rondani a Parma.

Bacchi legge alcune parole della relazione per dimostrare infondato lo appunto mossogli da Lioy.

Bonghi di fronte alle sorde accuse e palesi di prevaricazione e di indecatezza, propage contro di lui, quando era ministro, sente di non dover tacere.

Comincia quindi a narrare ne' suoi particolari i fatti relativi al furto di libri rari e documenti esistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele.

Contende al ministro il diritto di ordinare, senza il consenso della Camera, sottopone ad inchiesta l'amministrazione dei suoi predecessori e pubblicarne la relazione senza che essi fossero pur interrogati.

Venendo poi più specialmente alle accuse mosse contro lui, dice voler stabilire la verità dei fatti, dopo di che se alcuno dei colleghi potesse affermare in coscienza aver egli operato meno delicatamente si dichiara pronto a dimettersi da deputato.

Esamina pertanto le particolarità dei fatti che lo riguardano citati nella relazione di inchiesta. Tutta la base dell'inchiesta crolla, se pur menomamente si considerino gli errori di fatto, di data, nelle deposizioni dei testimoni chiamati dalla commissione a deporre dopo anni, contro le quali del resto egli oppone documenti e fatti che le distruggono. Passando poi, alla seconda serie di accuse, dirette o indirette, della commissione d'inchiesta, tratta dell'ordinamento della biblioteca. Non dice di non aver disposto bene o male, ma rileva soltanto la certezza che la commissione sembrò non aver la minima idea del come dovesse farsi. Espone come egli stimò procedere a questo ordinamento e alla conservazione dei libri provenienti dalle case religiose, respingendo ogni censura mossagli in proposito. Stima pertanto non meritarsi accuse e censure, ma encomii per aver dato alla capitale di Italia una tale biblioteca.

De Renzi ammette che chi è censurato debba difendersi, ma eccedere nelle difese è un reato, e questo crede abbia fatto Bonghi, il quale non solo ha risposto agli appunti direttigli ma anche a quelli che nessuno gli mosse. Reputa opportuno narrare la storia della Commissione d'inchiesta, di cui l'oratore faceva parte, e la difende dalla taccia di incompetenza e di leggerezza infittata da Bonghi. Rammenta che l'inchiesta fu una conseguenza delle voci sospettose che correvano di sottrazione di libri, dice quali fossero i suoi procedimenti e come diligentemente e imparzialmente si studiasse di constatare i fatti. Poiché Bonghi non si arrende alle conclusioni della Commissione e se ne appella alla Camera, anch'egli ne fa giudice la Camera e a tale effetto svolge le prove che assodano accuse, disordini e sottrazioni di cui consta

negli atti di inchiesta. — Rimanda a domani il seguito del suo discorso.

SENATO

Seduta del giorno 13

Mauri prega il presidente a tenere informato il Senato circa l'andamento della malattia dell'onorevole **Torelli**.

Il presidente soddisferà il desiderio di **Mauri** e di tutto il Senato. Da ieri ad oggi constatossi nel malato un leggero miglioramento.

Approvansi a scrutinio segreto i due progetti approvati nella precedente seduta.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura. — Parlano vari oratori.

Niccoli, ministro, dimostra la convenienza che l'economato generale rimanga annesso al ministero di agricoltura e commercio.

Saracco deplora le spese e i sacrifici di ogni specie imposti particolarmente ai piccoli proprietari per l'applicazione della legge forestale.

Niccoli assumerà informazioni e si adoprerà in ogni modo a temperare ed eliminare gli errori e i disordini, ove esistono.

Approvati il bilancio di agricoltura e commercio.

Approvati il progetto per il concorso dello Stato alla spesa dell'Esposizione nazionale di Milano.

Pacchiotti esprime lodi ed ammirazione per l'iniziativa coraggiosa e nobilissima di Milano. Augura che l'Esposizione di Milano rassomigli per l'importanza e ricchezza alla meravigliosa Esposizione di Bruxelles.

Niccoli assicura che il governo adopererà ogni mezzo che sta in poter suo per ottenere questo scopo.

Magliani, ministro, presenta i bilanci della spesa, i bilanci delle finanze, della guerra e degli esteri di cui domanda e si approva l'urgenza.

La prossima seduta avrà luogo dopo domani.

UN PO' DI TUTTO

Terribile caso di avvelenamento. — Un terribile caso di avvelenamento occorse nella città di Kingston. Si celebrava il matrimonio di **Joe Hemblil**, ben conosciuto in quella contea, con **miss Dail**, una bellissima ragazza figlia del colonnello **Dail**, alla cui residenza circa quaranta signori e signore erano stati invitati.

Subito dopo la cena, tutta quell'elita compagnia fu assalita da atroci dolori, chiamato il più vicino medico, questi alla generale costernazione degli invitati, dichiarò che erano tutti avvelenati. Pare che nella cucina, non si sa come, invece di soda si abbia usato dell'arsenico. Si lamentano già cinque vittime. La prima fu **Roberto Dail**, fratello della sposa, poi **miss Lowery**, quindi **i Gallaher** marito e moglie. Altri di questi invitati si dicono seriamente ammalati, un numero dei quali probabilmente dovranno soccombere.

Orribile misfatto. — Un grave delitto fu commesso nel piccolo Comune di **S. Floro** nelle vicinanze di Catanzaro. Alcuni malfattori, penetrati con violenza nella casa abitata da certi **Frontera Elisabetta** e **Pugliese Caterina**, suocera e nuora, possidenti del luogo, uccisero la prima, ferirono gravemente l'altra e vi rubarono una somma che ascende a circa 800 lire. L'autorità e la forza pubblica accorsero sul luogo e scorsero gravi indizi di reità a carico di alcuni parenti delle vittime. Infatti, eseguita per ordine del Pretore una perquisizione, si rinvennero perfino le armi insanguinate, colle quali era stato commesso il delitto. Tutti i colpevoli caddero in potere della giustizia, e fra costoro un prete di **S. Floro**, che sembra ne sia stato l'autore principale, e in casa del quale fu trovata pure una cassa contenente il cadavere di un neonato. L'autorità giudiziaria ha istruito subito il processo, ed il sindaco di **San Floro** ha telegrafato al Prefetto di Catanzaro esprimendo la soddisfazione di quella popolazione per la prontezza, colla quale le autorità riuscirono a scoprire gli autori del crimine.

L'architettura e la scultura. — Il dottor **Gehring**, di Landshut, che abita in Baviera, ha ora inventato un processo che può avere per l'architettura e la scultura dei preziosi risultati.

E' un liquido che rende ogni specie di pietra e di cemento più duri del granito e dà loro, a scelta, l'aspetto di diversi minerali.

Avremo ben presto delle case e delle statue di marmo fabbricate con grès, mattoni e gesso.

Antiche pitture ignorate. — Una serie di disegni di antichi pittori

scoperte recentemente in un armadio, da tempo relegato in un solaio in un castello della contea di York, fu ora acquistata dal **British Museum**.

Fra i disegni che racchiude la nuova collezione si nota un quadro del pittore fiorentino **Filippino Lippi**, rappresentante due donne, l'una in piedi, l'altra coricata; un **San Giovanni** di **Gerolamo Mocetti**; uno studio di donna attribuito a **Michelangelo**; due paesaggi d'**Alberto Cuypp**; ed una caccia di **Wanwermanns**.

La schiavitù. — Chi sospetterebbe che esista ancora la schiavitù nella colonia francese del Senegal in Africa? Malgrado le smentite officiose, tal fatto è rivelato dal sig. **Schoelcher**, in un notevole opuscolo da lui ora fatto di pubblica ragione.

I fatti da lui rilevati sono attestati da uomini la cui onorabilità non potrebbe esser posta in dubbio.

E' così, per esempio, che una lettera scritta dal pastore **Villegier** in data del 17 settembre 1879, prova che la tratta non è abolita. Nel 1877 la missione protestante comperò a **Bekel** una fanciulla. Furono gli allievi dell'istituto d'un tal **Liénard**, ad **Annonay**, che si erano riuniti per mettere assieme la somma necessaria a quella compra. Egli afferma che « vi sono mercati di schiavi nella maggior parte delle città del Senegal. »

Ed aggiunge: « Il prezzo di una fanciulla è da cento cinquanta a duecento franchi; quello d'un adulto da duecento cinquanta a trecento franchi. » Evviva la civiltà!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La compagnia generale transatlantica ha istituito un regolare servizio di piroscafi con due corse settimanali d'andata e ritorno fra Malta e Siracusa.

La convenzione commerciale fra l'Italia e Rumania sarà quanto prima posta all'ordine del giorno della camera di **Bukarest**.

L'onor. **Doda** ha bensì presentato le sue dimissioni da commissario del bilancio, ma ha presentato insieme la relazione per gli organici concludendo per la loro applicazione e concedendo per essi l'aumento di un milione, salvo risolvere la questione a tempo migliore.

Notizie estere

L'effettivo dell'esercito greco è attualmente di 60,000 uomini e, colla riserva, di 87,000.

Il **Hakikat** calcola a 600,000 gli uomini colpiti di sfratto in caso di guerra fra Turchia e Grecia. Sono tutti sudditi greci, di cui 50,000 trovansi a Costantinopoli.

Per la Bosnia ed Erzegovina l'Austria nei riguardi cattolici tiene importantissime continue trattative col papa.

A Saragozza, Pampuna e altre città spagnuole erasi apparecchiato uno dei soliti pronunciamenti. Fu scoperto a tempo: moltissimi ufficiali furono arrestati.

Si conferma la smentita del **Diritto** per un arbitrato delle potenze sulla questione greca.

Per discorso dello **Charrette** in un pranzo legitimista fu dichiarato non farsi luogo a procedere.

La commissione d'inchiesta su **Cissey** ha udito la **Kaulla**. Questa invitata a difendersi, lo fece con grande energia. La commissione emise un'ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

La **Kaulla** presentò importantissimi documenti.

Elezioni Politiche

Collegio di Carpi (Modena) — Eletto **Gandolfi nob. Antonio**, ex luogotenente colonnello di Stato Maggiore (ministeriale)

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BRINDISI, 13. — E' giunto **Goschen** ed è tosto ripartito per Napoli.

TRANSWALL, 13. — La situazione diventa seria. I **Bers** si agitano molto.

LONDRA, 13. — Il Consiglio dei ministri fu convocato in fretta oggi. Lo **Standard** a questo proposito dice:

« E' probabile che il Consiglio decida la convocazione immediata del parlamento. » **Forster** declinò ogni responsabilità ulteriore per governare l'Irlanda senza misure di coercizione.

BELGRADO, 13. — Nelle elezioni della Scupcina i candidati favorevoli al governo vennero eletti in grande maggioranza.

PARIGI, 13. — Il **Debats** dice che l'arbitrato europeo che sembra prendere ogni giorno maggiore consistenza è solo un mezzo per prevenire la guerra fra la Turchia e la Grecia.

Tutti i giornali desiderano l'arbitrato.

ROMA, 13. — Nel concistoro segreto di stamane il papa creò **Hassum** cardinale ed altri tre cardinali riservandoli in petto. Nominò parecchi vescovi fra i quali **Bacchi Accia**, vescovo di **Norcia**, **De Caprio**, vescovo di **Sessa**, **Petaci** vescovo di **Tivoli**. Sua Santità pronunciò una allocuzione.

LONDRA, 13. — Ieri a **Binghwell** d'Irlanda ebbe luogo un grande meeting agrario cui assistettero ventimila persone. Parecchi preti erano presenti.

Si pronunciarono discorsi violenti contro il governo; molti individui di chiarandosi nazionalisti protestarono contro il movimento feniano e dichiararono che la Lega agraria demoralizza il popolo. Vi furono segni di grande confusione, tuttavia vennero approvate le mozioni contro il governo proposte da **Parnell** che ebbe una ovazione.

PARIGI, 12. — Nel discorso tenuto alla Sorbona in occasione della distribuzione dei premi dell'associazione politecnica, **Gambetta** disse che le relazioni fra la associazione e gli operai premuniscono contro gli errori da qualunque parte provengano, assicurando il trionfo della democrazia. Soggiunse che temette altre volte il partito retrogrado; oggi non lo teme più; i francesi spogliarono l'antica veste imparando a guidarsi da se stessi verso lo scopo di rimettere la Francia al suo posto. Terminò dicendo che tutto faremo pella patria, la scienza e la gloria. Applausi vivissimi.

ROMA, 13. — Il **Diritto** dice che la partenza dei Sovrani per la Sicilia è definitivamente fissata al 2 gennaio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

SI CONTRAFFA, si imita la **Crema Simon** nonchè la **Polvere di riso Figaro** perchè sono i migliori prodotti che si possono trovare per la tavoletta e per le cure giornalieri della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor **Simon Farmacista a Lione**.

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** farmacista, a **Lione**, presso tutte le farmacie e profumerie del regno e specialmente **Milano, A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, **Roma** stessa casa via di **Pietra, 91**. — In **Padova** alla profumeria **Merati**. (114)

CONTRO IL FREDDO

e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

SPECIALITA'

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nettapi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via **Eremitani 3306** sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti dalla vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti. 2388 **Devico Vincenzo**.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0

Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 3 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 1/4 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi e 3 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro

al 5 0/0 da 1 a 4 mesi } accordando
al 6 0/0 da 4 a 6 mesi } facilitazioni
n. lle } provvigioni.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0, restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pigno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effettiva sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. 1946

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di **GIUSEPPE INDRI**, Borgo Codalunga, numero 4759. 2333

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

E' un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli. 2416.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le **Emorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.re Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friini Adriano, farm. — Caretonni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento dell'Ed. EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquiolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia (Edizione di lusso) la Prima Dispensa di Saggio (Edizione di lusso) DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina.

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità del giudizio è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. FONTANA, BONAMORE, FARINA, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi zilografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno.	Anno L. 6	Semestre L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» 7	» 3 50
Africa, America del Nord	» 8	» 4
America del Sud, Asia, Australia	» 10	» 5

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 50.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno, quattro composizioni musicali per piano solo o per piano e canto; oltre ad un'elegante Copertina per riunire in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre gratis la Dispensa di Dicembre 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura*, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2325)

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durer Bacchetti e sigg. Chiaretto Carattoni e C. — **Monselice:** Bisaglia — **Feltre:** Ravizza — **Pordenone:** Roviglio — **Cavarzere:** Biasoli — **Adria:** Bruscinari.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.